



CASA DOLCE CASA?
IL LAVORO IN AMBITO DOMESTICO
DALL'EPOCA PREINDUSTRIALE ALLO *SMART-WORKING*
ROMA, CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE - SALA TOSI
18-20 NOVEMBRE 2021

Diretta Facebook <https://www.facebook.com/SISstoriche.1989/>

COMUNICATO STAMPA

Il lavoro “ritorna in casa”: ecco, in estrema sintesi, una delle conseguenze della pandemia da Covid-19. Attraverso la massiccia (e forzata) diffusione del lavoro da remoto provocata dalla recente emergenza sanitaria, è nata una nuova attenzione per il lavoro da casa.

Con l'iniziativa qui presentata, la Società Italiana delle Storie intende offrire uno spazio di confronto a partire dalle domande legate all'attuale contesto politico, sociale e culturale e un'occasione di elaborazione di nuovi strumenti di comprensione della realtà, riunendo studiose/i appartenenti ad ambiti disciplinari diversi: storia, economia, diritto, sociologia, architettura, ingegneria.

Alla luce delle prime indagini svolte, sembra chiaro che il “ritorno in casa” del lavoro – se non governato – comporta un aggravio enorme, che pesa soprattutto sulle donne, aumentando le asimmetrie di genere. Peraltro anche uno dei presunti vantaggi dello *smart working*, la maggior facilità di conciliazione tra vita familiare e professionale, pare essere declinato nei discorsi pubblici prevalentemente come maggior possibilità – per le donne – di occuparsi contestualmente del lavoro professionale e di quello familiare, con evidenti implicazioni discriminatorie. Si tratta tuttavia, di ampliare l'analisi: siamo di fronte a un ritorno ad assetti familiari e lavorativi analoghi a quelli del passato? Quali sono le similitudini e le differenze? Come può essere scongiurato l'inasprimento delle asimmetrie?

Non solo per le donne, comunque, ma per chiunque lavori da remoto la “neodesticizzazione” pare implicare alcuni vantaggi e molti rischi: la casa resta un ambito precluso agli ispettorati del lavoro, le postazioni sfuggono in gran parte alle norme che mirano a garantire la sicurezza e la salubrità dei luoghi di lavoro, la libertà di organizzare i propri tempi si traduce facilmente in lavoro senza orari, l'isolamento può rendere chi è dipendente più debole nella contrattazione con la parte datoriale; molti costi – elettricità, telefono, riscaldamento, pulizia, usura della strumentazione e dall'ambiente domestico – ricadono su lavoratori e lavoratrici. E, d'altra parte, anche il risparmio di tempo negli spostamenti, il minor inquinamento che ne deriva, il minor affollamento dei centri urbani etc., se da un lato sono certamente aspetti positivi, dall'altro hanno comunque un profondo impatto sugli attuali assetti socio-economici, con conseguenze negative per molti esercizi commerciali e servizi legati al lavoro “in presenza”.

Senza dubbio, stiamo assistendo a trasformazioni che difficilmente saranno completamente reversibili, anche se lentamente, grazie alla campagna vaccinale, molte attività tornano in presenza. Verosimilmente, tali trasformazioni avranno effetti di lungo periodo sull'intera dimensione del quotidiano, sull'organizzazione della vita familiare e relazionale, nonché sul lavoro, i trasporti, l'architettura e l'urbanistica, la sostenibilità etc. Le modalità di lavoro misto, in presenza a distanza, verosimilmente saranno eredità di lungo periodo della pandemia. Se da un lato paiono essere la quadratura del cerchio, dall'altro possono comportare, almeno in certi casi, un aumento della difficoltà organizzativa.

Rispetto ad altre analisi e riflessioni, il valore aggiunto del convegno consiste proprio nel fatto di mettere in prospettiva storica, in un'ottica di genere, le trasformazioni che riguardano la casa: avere uno sguardo in grado di contestualizzare correttamente lo snodo attuale rispetto a mutamenti di ampio respiro e lungo periodo – pur accelerati e condizionate dalla pandemia – appare infatti importante per valutarne la portata in termini di impatto sull'organizzazione del lavoro e sulle disuguaglianze di genere. Le relazioni affronteranno pertanto le caratteristiche della casa come luogo di lavoro in diversi contesti storici; la dimensione di genere delle attività svolte della sfera domestica e la sua trasformazione nel tempo; il valore economico dei diversi lavori praticati in ambito domestico, remunerati e gratuiti; i diritti riconosciuti a chi li svolge; le trasformazioni degli spazi domestici e delle tecnologie impiegate, con particolare attenzione all'impatto del lavoro agile. In questo senso, l'incontro offrirà informazioni e riflessioni indispensabili per leggere tanto la genesi quanto le caratteristiche degli scenari attuali, per governare i cambiamenti in atto e programmare interventi futuri.

Società italiana delle storie
Via della Lungara, 19 - 00165 Roma
Tel. (+39) 06 6872823
www.societàdellestorie.it
segreteria@societàdellestorie.it
presidenza.sis@gmail.com

